

Sulle Alpi cuneesi sono state scoperte le impronte di enormi rettili preistorici

Una **scoperta casuale** sulle Alpi cuneesi ha rilevato delle orme di enormi rettili preistorici prima sconosciuti. Lunghe oltre trenta centimetri, sono state ritrovate dopo analoghe scoperte dal geologo **Enrico Collo** sulle Alpi occidentali, a circa 2200 metri di quota in provincia di Cuneo. Ad occhi profani non erano niente più che semplici fossette impresse nella roccia, eppure bastava scostare un ciuffo d'erba perché i paleontologi vi riconoscessero la testimonianza di "grandi rettili vagamente simili a cocodrilli di circa **250 milioni di anni fa**", come racconta Edoardo Martinetto, tra gli scopritori delle nuove tracce. Si tratta di un **ritrovamento unico in Europa**, poiché il loro eccezionale stato di preservazione e la peculiarità della morfologia ha consentito la definizione di una nuova specie, riconducibile dalla grandezza delle impronte ed altri caratteri anatomici ad un **rettile arcosauriforme** di almeno 4 metri.

La scoperta, pubblicata sulla rivista internazionale **Peer J**, ha visto la collaborazione di numerosi geologi e paleontologi riuniti in un team di ricercatori italiani e svizzeri. Si ipotizza che le orme siano state impresse pochi milioni dopo la più severa estinzione di massa della storia, il che apporterebbe nuove testimonianze a riprova del fatto che l'area del ritrovamento (attuale zona dell'**Altopiano della Gardetta** nell'Alta Val Maira) fosse tutt'altro che inospitale, a dispetto di un paesaggio analogo alle coste del mar Rosso con spiagge desertiche lambite dal mare caldo e basso.